



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

12/9-11  
Di bello

SDSOM  
06.09.2011  
NS

**Regione Molise**

Protocollo Generale DG IV

Prot. 0021618/11 Del 06/09/2011

Arrivo



IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2011-0021989 del 31/08/2011

Regione Molise,  
Direzione Generale IV,  
Servizio Trasporti su Gomma e Opere Marittime,  
Viale R. Elena, 1 - 86100 Campobasso (CB)

Pratica N. DVA-2VA-VR-00 [2011.0054]

Rif. Mittente: .....

**OGGETTO: Procedura di VAS del Piano Regolatore Portuale di Termoli. Invio osservazioni - fase di consultazione art.14, D.lgs. 152/06 e s.m.i.**

Con riferimento alla procedura di VAS del piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni prodotte dal Tavolo interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mariano Grillo)

REGIONE MOLISE  
DIREZIONE GENERALE  
Servizio Opere Marittime

16/09/11  
1192

Ufficio Mittente: MATT-DVA-00  
Funzionario responsabile: DVA-2VA-VR-00  
DVA-2VA-VR-03\_2011-0010.DOC

Le osservazioni riportate nel presente documento raccolgono i contributi delle Direzioni Generali del MATTM coinvolte nel Tavolo interdirezionale per le procedure di VAS regionali.

### **Osservazioni rispetto al quadro procedurale**

Si evidenziano di seguito alcune questioni che potrebbero comportare il ricorso avverso il PRP in oggetto; si chiede pertanto di valutare con attenzione tali argomentazioni:

- Nell'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente non è ben chiaro il livello di autonomia del processo di valutazione laddove, pur trattandosi di due DG differenti, si fa riferimento ad uno stesso Direttore Generale; si ritiene utile in questo senso far riferimento alla recente sentenza del Consiglio di Stato n. 133/2011;
- Nell'individuazione dei soggetti con competenze ambientali non vengono presi in considerazione enti ed amministrazioni delle regioni limitrofe, nonostante nel Rapporto Ambientale si faccia riferimento ad un possibile impatto trans-regionale legato alla realizzazione del Piano.

### **Quadro conoscitivo ambientale**

Le tematiche trattate nel cap. 2 "*Descrizione del contesto di riferimento*" del Rapporto Ambientale, dovrebbero essere integrate con l'analisi delle componenti relative ai temi acqua, biodiversità (Allegato VI Lettera f del D.Lgs 152/2006 e smi); la componente flora e fauna non dev'essere analizzata solo in relazione alla questione degli usi del suolo, ma anche rispetto alla possibile perdita di biodiversità e alla gestione sostenibile delle risorse ittiche.

Tale analisi conoscitiva dovrebbe anche contenere gli opportuni indicatori di contesto; l'analisi del contesto ambientale non dovrebbe contenere solo gli aspetti conoscitivi elaborati per la redazione del Piano (Studi di settore ed specialistici: "*Aspetti fisici, studio meteomarinario, dinamica del litorale*"), ma includere anche una descrizione più ampia di tutte le componenti ambientali che possono potenzialmente essere interessate dall'attuazione del PRP (effetti a medio e lungo termine, effetti indiretti, effetti cumulativi, scenari in divenire in funzione dei cambiamenti climatici, ecc.).

A pag.16 del RA, dove vengono presentate le componenti ambientali a cui fare riferimento (tabella a fine pagina), sarebbe opportuno aggiungere anche un'analisi dei flussi di materia e di energia. In alcuni passaggi del RA si fa riferimento ad informazioni ambientali non aggiornate; ad esempio, a proposito di balneazione si fa riferimento a dati del 2003, oppure si richiama l'annuario

dei dati ambientali nella versione del 2008, quando sono disponibili in rete dati aggiornati al 2010 (pag. 29 del RA). Spesso il relatore, specialmente parlando delle emissioni nell'aria, si riferisce a dati di livello regionale; sarebbe utile per alcuni temi un approfondimento relativo al contesto territoriale di Termoli. Tra gli indicatori considerati ci sono le PM10; per una valutazione più precisa dei rischi legati a condizioni di inquinamento atmosferico, si suggerisce di prendere in considerazione anche le PM2,5 (vedi tabella a pag.52 del RA).

Nel RA e nella Sintesi non tecnica dovrebbe essere approfondita in maniera più integrata la problematica della gestione della fascia costiera, anche in relazione ai fenomeni erosivi, alla biocenosi marine; anche tra gli indicatori di monitoraggio non si rilevano elementi relativi a questi aspetti. Il documento D2 tratta in parte l'argomento, ma ai fini di una facilità di lettura tali aspetti dovrebbero trovare posto anche nei due documenti sopra menzionati.

### **Costruzione, valutazione e scelta delle alternative**

Preso atto della scelta dello scenario "aggregato" quale soluzione preferibile tra le alternative individuate, che prevede un consistente aumento del porto esistente (almeno duplicando l'area attuale), si raccomanda di specificare più approfonditamente le ragioni della scelta e, avendo oltre al quadro programmatico un quadro progettuale molto definito, di effettuare un'indagine più approfondita dei possibili effetti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate: effetti sulla qualità delle acque (in relazione a fenomeni di inquinamento costiero, possibilità di balneazione, etc.), suolo, trasporto, biodiversità, flora e fauna, cambiamenti climatici.

### **Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000**

Si ritiene opportuno sottolineare come la Valutazione di Incidenza sia una valutazione preventiva (principio di precauzione) che verifica il mantenimento della funzionalità e dello stato di conservazione di habitat ed specie presenti nei siti potenzialmente interferiti dalle azioni del piano. La VAS permette di approcciarsi a tali aspetti fin dai primi momenti della pianificazione e quindi operare nella redazione/impostazione del piano in tale senso.

E' quindi proprio in questa fase che la valutazione potrebbe reindirizzare le scelte di piano (a scala vasta) verificando quindi, come indicato dalla Direttiva Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, gli effetti diretti, ma anche quelli indiretti e cumulativi sui siti potenzialmente coinvolti. La valutazione di incidenza si applica sia agli interventi che ricadono sui siti Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In tale senso assume valore l'integrazione di queste due procedure che in ultima analisi agisce con sinergie positive laddove si sviluppa nello studio del contesto ambientale quale tessuto connettivo nel quale viene a svilupparsi ed esistere la rete di connessioni ed i siti stessi di Natura 2000. Premesso quindi la necessità di elaborare studi di incidenza a scale più dettagliate (che verranno effettuate in fase di VIA), si auspica una revisione del RA con una integrazione che approfondisca la valutazione di incidenza rispetto alle scelte di Piano.

Nello specifico, si propone di elaborare una descrizione accurata degli interventi (menzionando non solo le tre fasi di attuazione ma anche le dimensioni, le fasi di cantiere ipotizzabili, demolizioni, dragaggi, ecc.) e caratterizzare i siti potenzialmente coinvolti attraverso l'illustrazione degli habitat e le specie floristiche e faunistiche presenti nell'area adiacenti il piano.

Dovrebbero essere anche identificati i fattori d'incidenza e valutata la loro significatività attraverso una chiara metodologia che possa "quali-quantificare" la scelta dello scenario "aggregato" riguardo le possibili incidenze sui siti Natura 2000. Inoltre, il capitolo 8 descrive sinteticamente gli habitat presenti nel SIC IT7222216 (senza tuttavia nominare le specie presenti) e senza fare riferimento alla ZPS IT7228230, con la quale è rapportato a livello ecologico, tenendo presente che il SIC è tra l'altro, area di stazionamento per una considerevole ornitofauna. Il Formulario Standard che identifica le caratteristiche del SIC, indica che il sito è uno dei più ricchi di tutta la regione e presenta habitat dunali e retrodunali, oltre a numerosi altri habitat di ambienti salini molto rari lungo il litorale adriatico. Evidenzia anche che lo stesso ha una vulnerabilità elevata dato che, lungo il corso del fiume si connettono scarichi di centri urbani sprovvisti di adeguate strutture di smaltimento di materiali organici e spesso inorganici. La costa presenta insediamenti turistici e numerose strade che hanno in parte distrutto la vegetazione originaria. Gli habitat dunali inoltre, sono sottoposti a fenomeni erosivi della linea di riva particolarmente aggressivi.

Per quanto detto precedentemente, si ritiene opportuno –dato la fragilità del sito stesso- una verifica degli interventi del PRP riguardo la possibile incidenza sullo stato di conservazione e sulla funzionalità dei siti coinvolti.

### **Monitoraggio ambientale**

Si suggerisce di integrare il piano di monitoraggio proposto nel cap. 9 "Misure di monitoraggio", con le seguenti informazioni:

1. il piano temporale di realizzazione delle fasi di monitoraggio e le risorse necessarie al monitoraggio (umane, strumentali, finanziarie);

2. le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori;
3. i ruoli, le responsabilità e le funzioni per i soggetti coinvolti nel monitoraggio;
4. la periodicità e le modalità di diffusione dei rapporti di monitoraggio che descrivono gli esiti delle analisi, valutazioni degli eventuali impatti negativi non previsti e definizione delle eventuali misure correttive da adottare.

In tema di monitoraggio del PRP, si propone la consultazione del documento “Definizione di indicatori utili per l’attuazione della VAS” incentrato sulla definizione di un core set di indicatori e di una metodologia a supporto del monitoraggio di piani e programmi in ambito VAS, frutto della Convenzione MATTM-ISPRA. Il complesso dei materiali prodotti nell’ambito della Convenzione è disponibile presso il sito dell’ ISPRA: [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it) → Temi → Valutazione Ambientale Strategica → Le attività di ISPRA con le Agenzie ambientali.